

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-3188 del 07/09/2016
Oggetto	D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., PARTE QUARTA e L.R. 13/2015. DITTA DIMER CARTA S.R.L. AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 RELATIVA ALL'IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO), VIA CASSOLA DI SOTTO.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3273 del 07/09/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno sette SETTEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E SS.MM.II., PARTE QUARTA – L.R. 13/2015.

DITTA DIMER CARTA S.R.L.

AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 RELATIVA ALL'IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO), VIA CASSOLA DI SOTTO.

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” ai Capi IV e V della Parte Quarta “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati” disciplina le autorizzazioni ed iscrizioni per la gestione dei rifiuti.

L'articolo 208 del D.lgs. 152/2006, Parte Quarta, prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l'ottenimento di un'autorizzazione unica per le materie urbanistica, tutela ambientale, salute e sicurezza del lavoro e igiene pubblica, rilasciata dalla Regione competente per territorio.

La Legge della Regione Emilia Romagna n. 13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ha assegnato alla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (A.R.P.A.E.) a decorrere dal 01/01/2016, le funzioni in materia ambientale.

Il Consiglio della Provincia di Modena con delibera n. 11 del 08/02/2016 ha approvato la convenzione per l'esercizio mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia di Modena delle funzioni attribuite alla Provincia in materia ambientale, riguardante, tra l'altro, il controllo della gestione dei rifiuti e l'iscrizione al registro dei recuperatori in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.lgs. 152/06.

La ditta Dimer Carta S.r.l., avente sede legale e impianto a Castelfranco Emilia (MO), via Cassola di Sotto, svolge attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi. L'attività consiste nella messa in riserva, deposito preliminare, selezione e adeguamento volumetrico (pressatura) dei rifiuti. Dall'attività di recupero si ottengono rifiuti o materie prime secondarie, ovvero materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto.

I titoli abilitativi ambientali ad oggi vigenti per l'impianto in oggetto sono i seguenti:

- Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Modena con determinazione n. 202 del 23/11/2012, avente validità sino al 21/11/2022. Tale autorizzazione è stata modificata con determinazione n. 544 del 18/12/2014;
- Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia derivanti dalle aree di piazzale a rischio di inquinamento in acque superficiali, rilasciata dalla Provincia di Modena con determinazione n. 197 del 20/11/2012, avente validità sino al 19/11/2016.

L'azienda è stata inoltre autorizzata allo scarico in acque superficiali delle acque reflue domestiche che si originano nel sito produttivo, con atto del comune di Castelfranco Emilia prot. n. 12471 del 01/04/2011. L'autorizzazione è scaduta in data 31/03/2015.

Il progetto preliminare per la realizzazione dell'impianto è stato assoggettato alla procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99, che si è conclusa in data 28/03/2011 con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 366, con esito di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA, con prescrizioni.

In data 30/09/2015, la ditta Dimer Carta S.r.l. ha presentato alla Provincia di Modena domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 relativa allo stabilimento in oggetto. Tale domanda è stata assunta agli atti dell'Amministrazione provinciale con prot. n. 87475/9.2 del 01/10/2015.

L'istanza è finalizzata ad ottenere:

- il rinnovo senza variazioni dell'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in acque superficiali;
- l'inserimento di nuove tipologie di rifiuto da gestire in modalità R13 e D15, mantenendo invariati i quantitativi massimi autorizzati;
- l'approntamento di un'area per lo stoccaggio in cassoni dei rifiuti di ferro e legno prodotti dall'attività collocata all'esterno in prossimità dell'ingresso all'impianto.

Contestualmente, l'azienda ha richiesto di ricomprendere nell'autorizzazione vigente ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 anche i titoli ambientali nel seguito elencati:

- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4-6, della L. 447/95 in materia di inquinamento acustico;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in acque superficiali.

In data 20/04/2016 e in data 15/07/2016, la Ditta ha fornito elementi di integrazione e chiarimenti alla domanda agli atti.

In data 26/05/2016 è pervenuto il parere favorevole del Comune di Castelfranco Emilia, prot. n. 30861, relativo all'impatto acustico.

In data 20/06/2016, con nota prot. n. PGM0/2016/11009, è stato acquisito agli atti il contributo tecnico del Servizio Territoriale – Distretto Area Centro – Modena dell'ARPAE Sezione di Modena in merito alla gestione dell'area di stoccaggio gasolio e rifornimento mezzi (carrelli elevatori) presente nell'impianto, nel quale si conferma l'adeguatezza delle soluzioni gestionali adottate dall'azienda a presidio della stessa e si individuano alcune prescrizioni da inserire nel provvedimento autorizzativo.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena sussistono le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento delle modifiche richieste dalla Ditta all'attività di gestione rifiuti.

Valutata l'opportunità di unificare e razionalizzare in un solo atto le autorizzazioni vigenti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06.

Valutata altresì la non sostanzialità delle richieste avanzate.

Vista la dichiarazione resa dalla Ditta ai sensi del D.P.R. 445/2000 in materia di antimafia.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dott. Giovanni

Rompianesi Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C.

Le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'“Informativa per il “trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) **il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06**, alla ditta **Dimer Carta S.r.l.**, con sede legale e impianto in comune di Castelfranco Emilia (MO), via Cassola di Sotto, composta dei seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.lgs. 152/06 (articoli 124 e 125)
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi in regime ordinario di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4-6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447

- 2) **Di modificare, integrare ed unificare con il presente atto le determinazioni della Provincia di Modena rilasciate ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, n. 202 del 23/11/2012 e n. 544 del 18/12/2014, che dalla data della presente autorizzazione devono intendersi a tutti gli effetti decadute.**
- 3) Di stabilire che dalla data del presente atto è da intendersi a tutti gli effetti decaduta anche l'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in acque superficiali rilasciata dalla Provincia di Modena con determinazione n. 197 del 20/11/2012.
- 4) **Di disporre che entro il 15/10/2016, la ditta Dimer Carta S.r.l. è tenuta a presentare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'ARPAE Sezione di Modena una integrazione alla garanzia finanziaria già agli atti di questa Agenzia che estenda la validità della stessa anche al presente atto. Tale integrazione deve altresì prevedere la voltura della vigente garanzia finanziaria a favore di ARPAE – Direzione Generale – via Po 5 – 40139 Bologna.**
- 5) **Di disporre che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio dell'attività sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:**
- Allegato Acqua - Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.lgs. 152/06 (articoli 124 e 125)
 - Allegato Rifiuti – Attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06
 - Allegato Rumore - Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 - 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447
- 6) Di fare salve le norme e i regolamenti comunali, nonché le norme e le autorizzazioni in materia di prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, non espressamente indicate nel presente atto, previste dalle normative vigenti.

- 7) **Di stabilire che la presente autorizzazione ha efficacia sino al 21/11/2022**, fatte salve revisioni, modifiche o integrazioni da parte dell'autorità competente; l'eventuale domanda di rinnovo deve essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dalla competente ARPAE e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata.
- 8) **Di ricordare al titolare della presente autorizzazione che è fatto obbligo di :**
- accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti derivanti dall'attività siano provvisti delle relative autorizzazioni previste dal D.Lgs. 152/06, ovvero di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali;
 - presentare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE Sezione di Modena formale domanda in bollo competente per ogni variazione riguardante il contenuto della presente autorizzazione, nonché la configurazione impiantistica;
 - comunicare preventivamente e formalizzare con regolare domanda in bollo competente ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario, nella ragione sociale;
 - comunicare preventivamente ogni modificazione intervenuta negli organismi tecnici (responsabile impianto).
- 9) Di informare che:
- al fine di verificare la conformità dell'impianto e il rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, l'Autorità competente per il controllo e relativi atti collegati è l'Arpae Sezione di Modena:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi in regime ordinario di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06	ARPAE Sezione di Modena
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.lgs. 152/06 (articoli 124 e 125)	
Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 - 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447	

- L'ARPAE, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale .
 - Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.
- 10) Di trasmettere copia del presente atto alla ditta Dimer Carta S.r.l., all'ARPAE Sezione di Modena, Servizio Territoriale distretto Area Centro – Modena, al Comune di Castelfranco Emilia e all'AUSL di Modena, distretto di Castelfranco Emilia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dott. Giovanni Rompianesi

Atto firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

Da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Atto n. del.....

Data..... Firma.....

Allegato – ACQUA

Ditta DIMER CARTA S.R.L. (IMP. VIA CASSOLA DI SOTTO) – CASTELFRANCO EMILIA (MO)

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Acqua	<p>Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Acque reflue domestiche in acque superficiali ● Acque di prima pioggia in acque superficiali

A – PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo di Giunta n° 1053 del 9 giugno 2003 ha emanato la direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/99 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne".

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152.

Con l'articolo 124, comma 1, D.Lgs 152/06 viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5 con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/06 e ss. mm. e ii.

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/05".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n° 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta Dimer Carta S.r.l., nell'insediamento di cui all'oggetto, svolge attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi. L'attività consiste nella messa in riserva, deposito preliminare, selezione/cernita e pressatura dei rifiuti. Dall'attività di recupero si ottengono rifiuti o materie prime secondarie, ovvero materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto.

Relativamente agli scarichi idrici, si ha la seguente configurazione:

-
- a.le acque meteoriche ricadenti sulle coperture del capannone sono convogliate direttamente in acque superficiali;
 - b.le acque reflue derivanti dai servizi igienici dello stabilimento, previo trattamento in fossa biologica e filtro batterico anaerobico, sono convogliate unitamente a quelle dei pluviali in acque superficiali;
 - c.le acque meteoriche derivanti dal dilavamento delle aree di piazzale soggette al passaggio dei mezzi che entrano ed escono dall'impianto e alla movimentazione del carico di rifiuti sono raccolte in apposita vasca di prima pioggia e trattate prima con disoleatore e poi con impianto di filtrazione composto da letto a quarzite e successivo letto a carboni attivi; le seconde piogge confluiscono direttamente in acque superficiali bypassando la vasca di prima pioggia.

Nelle aree di piazzale esterne lo stoccaggio dei rifiuti e materie prime secondarie avviene esclusivamente in cassoni coperti; non è ammesso alcun stoccaggio in cumuli. Tutte le lavorazioni sono eseguite al coperto all'interno del capannone.

Ai sensi del D.lgs. 152/06 e della DGR 1053/03, le acque reflue di cui al punto b. sono classificabili come "acque reflue domestiche".

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della D.G.R. 286/05, della D.G.R. 1860/06, le acque meteoriche trattate nell'impianto di prima pioggia sono classificabili come "acque di prima pioggia".

C – ISTRUTTORIA E PARERI

La ditta Dimer Carta S.r.l. è stata autorizzata con determinazione della Provincia di Modena n. 197 del 20/11/2012 allo scarico in acque superficiali delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle aree di piazzale dell'insediamento sito a Castelfranco Emilia (MO), via Cassola di Sotto.

In data 01/04/2011 con atto prot. n. 12471, il comune di Castelfranco Emilia ha autorizzato la Ditta allo scarico in acque superficiali delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici dello stabilimento.

In data 12/03/2014, con nota prot. n. 8721, la Struttura Unica per le attività produttive dei comuni di Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro e Unione dei Comuni del Sorbara ha rilasciato all'azienda il provvedimento conclusivo ai sensi del D.P.R. 160/10 riguardante la segnalazione certificata di inizio attività ai fini della sicurezza antincendio relativa a deposito di carta > 50.000 Kg e deposito di gasolio di 2 mc.

Il provvedimento contiene alcune prescrizioni ambientali impartite da Arpa di Modena riguardanti il deposito di gasolio destinato al rifornimento dei mezzi aziendali, tra le quali l'installazione di un dispositivo di trattamento (disoleazione) dedicato per le acque di dilavamento ricadenti sull'area adibita a rifornimento mezzi.

In data 20/04/2016, la ditta ha trasmesso una relazione nella quale si descrivono le soluzioni gestionali adottate a presidio di eventuali sversamenti di combustibile durante le operazioni di rifornimento dei mezzi aziendali, in sostituzione del dispositivo di trattamento prescritto e non realizzato. Le soluzioni adottate prevedono l'impiego di una vasca di raccolta collocata in prossimità del punto di rifornimento e l'utilizzo di materiale assorbente in caso di sversamenti accidentali.

In data 20/06/2016, con nota prot. n. PGMO/2016/11009, il Servizio Territoriale Distretto Area Centro - Modena dell'ARPAE Sezione di Modena, ha trasmesso un contributo tecnico in merito alla relazione suddetta nel quale si conferma l'adeguatezza delle soluzioni gestionali proposte e si individuano alcune prescrizioni da inserire nel provvedimento autorizzativo.

Nella domanda di autorizzazione unica la ditta dichiara che non sono intervenute variazioni agli scarichi rispetto alla situazione autorizzata con i suddetti atti.

L'area non risulta ancora servita dalla pubblica fognatura, alla quale la ditta è tenuta ad allacciarsi per lo scarico delle acque reflue, una volta realizzata.

Si rileva l'avvenuta ottemperanza da parte della Ditta alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione n. 197 del 20/11/2012 e più precisamente:

- prescrizione n. 4 relativa alla comunicazione di avvenuta attivazione dell'impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia. La ditta ha comunicato in data 03/02/2014 l'avvenuta attivazione dell'impianto a decorrere dal 01/02/2014.
- prescrizione n. 6 relativa alla separazione tra rete fognaria delle acque meteoriche trattate con l'impianto di prima pioggia e quella delle acque reflue domestiche. La ditta ha comunicato, in data 31/01/2013, l'avvenuta realizzazione dell'intervento.
- prescrizione n. 7 relativa alla realizzazione di una vasca di laminazione di adeguate dimensioni al fine di garantire l'invarianza idraulica. La ditta, in data 31/01/2013, ha proposto il risezionamento del fossato ricettore in luogo della vasca di laminazione. In merito a tale intervento la Provincia di Modena ha rilasciato nulla osta prot. n. 29783/9.8.5. del 15/03/2013.

Valutata l'adeguatezza del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche.

Si valuta infine che l'inserimento delle nuove tipologie di rifiuti richieste non inciderà sulla qualità degli scarichi originati nell'insediamento in quanto gli stessi saranno stoccati nell'area cortiliva all'interno di cassoni coperti.

D – PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

- 1) **è autorizzato** il gestore della ditta **Dimer Carta S.r.l.**, per l'insediamento di Castelfranco Emilia (MO), via Cassola di Sotto, **a scaricare** le acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle aree di piazzale a rischio di inquinamento e le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, **nel fosso poderale adiacente la proprietà;**
- 2) lo scarico in acque superficiali delle acque di prima pioggia deve avvenire nel rispetto dei limiti previsti dalla tabella 3 (allegato 5 alla parte terza) del D.Lgs 152/06 ed in particolare per i parametri: "BOD5", "Solidi Sospesi Totali" e "Idrocarburi Totali";
- 3) durante l'evento meteorico tutte le acque meteoriche di dilavamento delle aree di piazzale a rischio di inquinamento dovranno essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, nell'ambito delle 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni, la suddetta vasca dovrà essere completamente svuotata;
- 4) s'individuano come manufatti di controllo ai fini dei prelievi fiscali i pozzetti ubicati subito a valle degli impianti per il trattamento delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche. Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di scarichi;
- 5) qualora le acque reflue domestiche prodotte nell'impianto derivino oltre che dai servizi igienici anche da locali quali cucina, mensa, ecc., l'impianto di trattamento deve essere implementato con l'installazione di apposito degrassatore;
- 6) una volta ultimati i lavori di realizzazione della pubblica fognatura, la ditta, previa specifica domanda all'ARPAE Sezione di Modena, dovrà provvedere ad allacciarsi per lo scarico delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche, richiedendo contestualmente la revoca della presente autorizzazione;
- 7) dovrà essere mantenuto in efficienza idoneo contatore volumetrico nei punti di approvvigionamento;
- 8) a cura del gestore della ditta dovrà provvedersi con frequenza minima annuale alla periodica pulizia dei pozzetti e dei sistemi di trattamento delle acque a mezzo auto-spurgo. I fanghi di risulta devono essere conferiti come rifiuti ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06;

-
- 9) la documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;
 - 10) deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione degli impianti. Tale documentazione deve contenere:
 - i certificati degli autocontrolli analitici;
 - indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza gli impianti;
 - i quantitativi di acque prelevati distinti per i vari usi;
 - i quantitativi di fanghi di risulta dal trattamento delle acque e la relativa destinazione;
 - 11) il rifornimento dei carrelli elevatori dovrà essere eseguito al di sopra della vasca per raccolta degli eventuali sgocciolamenti di gasolio specificatamente predisposta; i residui di combustibile dovranno essere adeguatamente smaltiti;
 - 12) nell'impianto deve essere presente materiale assorbente per la raccolta di piccoli sversamenti; questo dovrà essere successivamente correttamente smaltito;
 - 13) dovrà essere comunicata tempestivamente e formalizzata con regolare domanda in bollo competente ogni modificazione intervenuta all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e all'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche e/o alla ragione sociale; inoltre in caso di cessazione dell'attività o del trasferimento dell'attività in altro luogo, il titolare della presente autorizzazione dovrà darne tempestiva comunicazione all'ARPAE Sezione di Modena che provvederà alla decadenza della presente autorizzazione;
 - 14) l'esercizio nell'insediamento di attività comportante l'utilizzazione di acque per usi diversi da quelli indicati e conseguente diversa natura degli scarichi, comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di nuova autorizzazione allo scarico, antecedente l'avvio di qualsiasi nuova attività.

Allegato RIFIUTI

DITTA DIMER CARTA S.R.L. CON SEDE LEGALE E IMPIANTO A CASTELFRANCO EMILIA (MO), VIA CASSOLA DI SOTTO

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06

A-PREMESSA NORMATIVA

Il D.lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" ai Capi IV e V della Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" disciplina le autorizzazioni ed iscrizioni per la gestione dei rifiuti.

Il D.lgs. n. 4 del 16/01/2008, entrato in vigore in data 13/02/2008, ha integrato e modificato il suddetto decreto legislativo.

L'articolo 208 del D.lgs. 152/06 "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti" prevede al comma 1 che i soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti, anche pericolosi o varianti sostanziali di impianti esistenti, devono presentare apposita domanda alla Regione competente per territorio.

Il comma 6 dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 stabilisce che la Regione, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indefferibilità dei lavori.

La Regione Emilia Romagna con L.R. 30/07/2015, n. 13, avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", ha assegnato alla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (A.R.P.A.E.) a decorrere dal 01/01/2016, le funzioni in materia ambientale.

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta Dimer Carta S.r.l. presso l'impianto ubicato a Castelfranco Emilia (MO), via Cassola di Sotto svolge attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi.

L'impianto è identificato catastalmente al foglio 62 mappale 172 e confina a nord con terreno agricolo ed un'abitazione posta a circa 90 metri dal confine aziendale, a sud con un'azienda agricola e un'abitazione posta a circa 60 metri dal confine aziendale, a ovest con terreno agricolo e a est con via Cassola di Sotto. L'area impiantistica è recintata e pavimentata in cemento. All'interno sono presenti una pesa, un capannone di superficie

pari a 2.060 mq ed un piazzale esterno a servizio dell'attività di circa 7.000 mq. Il capannone è tamponato su tre dei quattro lati; il lato est è completamente aperto per consentire le operazioni di carico e scarico dei rifiuti e delle materie prime secondarie dai mezzi di trasporto.

L'attività svolta consiste nella messa in riserva, deposito preliminare, selezione e adeguamento volumetrico (pressatura) di rifiuti non pericolosi costituiti da carta e cartone, imballaggi misti, plastica, legno e sughero. Limitatamente alla carta e cartone, al termine delle operazioni di recupero si ottengono Materie Prime Secondarie conformi alle specifiche norme di settore.

Il piazzale esterno è dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche recapitante in acque superficiali. Preliminarmente allo scarico sono presenti sistemi di trattamento delle acque costituiti da una vasca di prima pioggia e dispositivo di disolezione. In prossimità degli accessi al capannone sono stati realizzati i grigliati per la raccolta di eventuali sversamenti di liquidi prodotti dalle attività svolte all'interno del capannone.

Lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime secondarie avviene in cumuli all'interno del capannone o in cassoni coperti collocati nell'area cortiliva. Tutte le lavorazioni sono eseguite al coperto all'interno del capannone.

C – ISTRUTTORIA E PARERI

La ditta Dimer Carta S.r.l. per lo stabilimento sito a Castelfranco Emilia, via Cassola di Sotto è in possesso di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, rilasciata dalla Provincia di Modena con determinazione n. 202 del 23/11/2012, avente validità sino al 21/11/2022. Tale autorizzazione è stata modificata con determinazione n. 544 del 18/12/2014.

Contestualmente all'istanza di autorizzazione unica, la ditta ha richiesto l'integrazione di nuovi codici europei di rifiuti non pericolosi da gestire in modalità R13 e D15, senza alcuna variazione ai quantitativi massimi autorizzati. Le nuove tipologie di rifiuto sono costituite da fibre tessili, rifiuti ferrosi e non ferrosi, rifiuti da attività di costruzione e demolizione e rifiuti di carrozzerie ed officine e saranno stoccate in cassoni coperti nell'area cortiliva esterna. Nell'area esterna posta in prossimità dell'ingresso all'impianto l'azienda chiede altresì di approntare una zona per lo stoccaggio in cassoni dei rifiuti prodotti dall'attività (ferro e legno).

In data 20/04/2016, la ditta ha trasmesso elementi di integrazione all'istanza, nei quali vengono fornite alcune specifiche sulle nuove tipologie di rifiuti richieste, e più precisamente:

- il codice europeo 160122 è costituito da rifiuti diversificati di autoveicoli quali ad esempio fanali, paraurti, rivestimenti interni, volantini, eventuali componenti metallici raccolti dal produttore (officine, carrozzerie) in un unico contenitore;
- il rifiuto 170802 (cartongesso) viene richiesto in modalità D15, in quanto risulta ancora difficile individuare impianti che ne effettuano il recupero.

Valutata la documentazione allegata all'istanza di autorizzazione unica e gli elementi integrativi forniti, non si rilevano motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione richiesta.

D – PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La Ditta Dimer Carta S.r.l. nell'esercizio dell'attività, è tenuta a rispettare le prescrizioni e condizioni della presente sezione D:

- 1) le operazioni di recupero e smaltimento identificate negli allegati C e B alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., autorizzate con il presente atto, sono le seguenti:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di MODENA

via Giardini, n°474 | CAP 41124 MODENA | tel +39 0 59/209408 | fax +39 059/209409 | PEC aoomo@cert.arpa.emr.it

- “R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”
- “R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11”
- “R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)”
- “D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”
- “D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12”

2) Le tipologie, le operazioni e i quantitativi massimi di rifiuti autorizzati sono i seguenti:

CODICE EUROPEO	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	OPERAZIONE	Q. MAX. ISTANTANEO IN STOCCAGGIO		Q. MAX ANNUALE TRATTABILE/ RECUPERABILE/ STOCCABILE
			t	mc	t/a
<i>CARTA E CARTONE (1)</i>					
150101	Imballaggi di carta e cartone	R3, R13			
150105	Imballaggi compositi	R3, R13			
200101	Carta e cartone	R3, R13			
SUBTOTALE			120	360	15.000
<i>IMBALLAGGI MISTI</i>					
150106	Imballaggi in materiali misti	R12, R13	60	180	4.500
<i>RIFIUTI IN MODALITA' D15/D13</i>					
150106	Imballaggi in materiali misti	D13, D15			
170802 [§]	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801* (cartongesso)	D15			
SUBTOTALE			15	25	800
<i>PLASTICA</i>					
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R12, R13			
070213	Rifiuti plastici	R13			
150102	Imballaggi di plastica	R12, R13			
191204	Plastica e gomma	R12, R13			
200139	Plastica	R12, R13			
SUBTOTALE			60	120	600
<i>RIFIUTI IN MODALITA' R13</i>					
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	R13			

040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13			
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	R13			
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	R13			
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R13			
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	R13			
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13			
120199 [§]	Rifiuti non specificati altrimenti (cascami di lavorazione)	R13			
170101	Cemento	R13			
170102	Mattoni	R13			
170103	Mattonelle e ceramiche	R13			
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106*	R13			
170401	Rame, bronzo, ottone	R13			
170402	Alluminio	R13			
170403	Piombo	R13			
170404	Zinco	R13			
170405	Ferro e acciaio	R13			
170406	Stagno	R13			
170407	Metalli misti	R13			
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13			
160117	Metalli ferrosi	R13			
160118	Metalli non ferrosi	R13			
160122	Componenti non specificati altrimenti				
160119	Plastica	R13			
160216 [§]	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215 (sfridi di materie plastiche e fibre sintetiche)	R13			
160306 [§]	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 (sfridi di materie plastiche e fibre sintetiche)	R13			
SUBTOTALE			5	10	60
<i>LEGNO E SUGHERO (2)</i>					
030101	Scarti di corteccia e sughero	R13			

030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	R13			
150103	Imballaggi in legno	R12, R13			
170201	Legno	R13			
191207	Legno diverso da quelli di cui alla voce 191206	R13			
200138	Legno diverso da quelli di cui alla voce 200137	R13			
SUBTOTALE			40	60	500

TOTALE	300	755	21.460
--------	-----	-----	--------

(1) E' autorizzata anche l'operazione di messa in riserva (R13) non funzionale al successivo recupero R3, per un quantitativo massimo annuale pari al 5% dell'autorizzato (750 t/a)

(2) E' autorizzata anche l'operazione di pressatura (R12) esclusivamente sui rifiuti di legno costituiti da imballaggi (codice europeo 150103), per un quantitativo massimo annuale pari al 5% dell'autorizzato (25 t/a)

§ è consentito l'utilizzo del codice solamente se accompagnato dalla specifica dicitura.

- 3) **Le operazioni R12 e D13 autorizzate sono da intendersi riferite a:** cernita, selezione e pressatura dei rifiuti. Limitatamente all'operazione di smaltimento D13, la cernita è da intendersi come sola eliminazione di corpi estranei; non sono ammesse operazioni di cernita finalizzate al recupero di materiali.
- 4) **L'operazione di recupero R3** autorizzata sui rifiuti di "carta e cartone" consiste in: produzione di materie prime secondarie mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento in conformità alle seguenti specifiche:
 - impurezze quali metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale;
 - carta carbone, carte bituminate assenti;
 - formaldeide e fenolo assenti;
 - PCB+PCT < 25ppm.
- 5) **Il materiale ottenuto dall'operazione di recupero descritta al punto precedente è classificabile, in conformità al punto 1.1.4 lettera b) del D.M. 05/02/98 e ss.mm. , come "materia prima secondaria per l'industria cartaria rispondente alle specifiche norme UNI-EN643".**
- 6) I rifiuti identificati con i codici europei 070213, 120105, 160119, 160216 e 160306 devono avere le seguenti caratteristiche: granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb < 3%, KOH < 0,3%, Cd < 0,3%.
- 7) Nelle aree esterne è consentito lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime secondarie esclusivamente in cassoni dotati di copertura, anche mobile (es. teli).
- 8) I rifiuti e le materie prime secondarie possono essere stoccati in cumuli esclusivamente all'interno del capannone.
- 9) Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto rappresentato nell'elaborato grafico "Planimetria lay-out rifiuti – Settembre 2015" e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto. In caso di particolari condizioni di lavoro che prevedono una gestione prevalente di alcuni rifiuti rispetto ad altri, è ammessa una flessibilità nell'utilizzo delle aree di stoccaggio interne al capannone tra le diverse tipologie e materie prime secondarie, nel limite dei quantitativi massimi autorizzati (ad esempio può essere effettuato lo stoccaggio di carta anche nell'area identificata in planimetria per lo stoccaggio del legno in caso di assenza di

quest'ultimo). Ciascuna area deve comunque essere sempre contrassegnata con idonea cartellonistica riportante il codice europeo del rifiuto ivi presente e l'operazione al quale sono destinati. Analogamente, le aree di stoccaggio delle materie prime secondarie devono essere opportunamente identificate con idonea cartellonistica.

Non è ammesso lo stoccaggio di rifiuti o materiali nelle zone di accesso dei mezzi al capannone o a ridosso dei grigliati di captazione di eventuali sversamenti di liquidi.

- 10) I rifiuti di natura polverulenta devono essere stoccati esclusivamente in cassoni chiusi, adottando idonee precauzioni nelle fasi di carico e scarico al fine di limitare la diffusione di polveri.
- 11) I rifiuti a rischio di perdita di liquidi devono essere stoccati esclusivamente in cassoni a tenuta e chiusi.
- 12) I rifiuti devono essere stoccati separatamente per singolo codice europeo.
- 13) i rifiuti di carta e cartone destinati all'operazione di recupero R3 e quelli sottoposti alla sola operazione di messa in riserva (R13) devono essere stoccati separatamente.
- 14) E' ammesso all'interno di ciascun contenitore lo stoccaggio di un solo codice europeo di rifiuto per volta.
- 15) Le aree ed i contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti devono essere dotati di idonea cartellonistica riportante il codice europeo del rifiuto ivi presente e l'operazione al quale sono destinati (R12, R13, D13, R3). Analogamente, le aree di stoccaggio delle materie prime secondarie devono essere opportunamente identificate con idonea cartellonistica.
- 16) I rifiuti destinati al recupero devono essere stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento.
- 17) I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero.
- 18) I rifiuti devono essere stoccati separatamente dalle materie prime secondarie presenti nell'impianto.
- 19) Relativamente agli imballaggi in materiali misti (codice europeo 150106) destinati al recupero devono essere osservate le seguenti prescrizioni:
 - a) i rifiuti devono essere costituiti esclusivamente da una miscela composta da tutti o alcuni dei seguenti materiali: imballaggi di carta e cartone, plastica, legno e metallo;
 - b) gli imballaggi di carta, plastica e legno originati dalla cernita devono essere stoccati e sottoposti a pressatura separatamente dalle analoghe tipologie ritirate da terzi;
 - c) gli eventuali imballaggi in metallo (codice europeo 150104) ottenuti dalle operazioni di cernita devono essere stoccati all'interno di un contenitore a tenuta della capacità di 25 mc dotato di copertura qualora collocato in area esterna.
- 20) Relativamente ai rifiuti appartenenti alle categorie "carta e cartone", "plastica", "legno", i quantitativi massimi complessivi istantanei autorizzati alla messa in riserva sono da intendersi comprensivi del quantitativo di rifiuti da trattare, trattato e del quantitativo di frazioni di carta, plastica e legno originati dalle operazioni di cernita degli imballaggi in materiali misti.
- 21) I contenitori devono essere provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
- 22) Lo scarto originato dalle operazioni di cernita dei rifiuti deve essere identificato con il codice europeo 191212 e conferito ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06.
- 23) Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello per la messa in riserva. La superficie del settore di conferimento deve essere di dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita.

- 24) I rifiuti ottenuti dall'operazione di recupero R12 devono essere conferiti ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06 alla produzione di Materie Prime Secondarie conformi alle norme specifiche di settore o di materiale che “cessa la qualifica di rifiuto”.
- 25) I rifiuti ottenuti dall'operazione di recupero R13 devono essere conferiti almeno ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06 che effettuino, oltre la messa in riserva, operazioni di cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica degli stessi.
- 26) Le operazioni di smaltimento devono essere riservate prioritariamente ai rifiuti prodotti nell'ambito del territorio della Provincia di Modena e della Regione Emilia Romagna; sono fatte salve eventuali disposizioni emanate in attuazione degli articoli 127, 128 e 130 della L.R. 3/99.
- 27) Ai sensi dell'art. 226 comma 1 del D.lgs. 152/06, è vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti da operazioni di selezione, riciclo, recupero dei rifiuti di imballaggio.
- 28) La gestione dei rifiuti deve comunque avvenire nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006.
- 29) Devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione dei rifiuti.
- 30) Le verifiche in fase di accettazione dei rifiuti devono garantire che non vengano sottoposti a recupero rifiuti pericolosi.
- 31) Eventuali impurezze o materiali contaminati riscontrati all'interno dei rifiuti in ingresso all'impianto, devono essere smaltiti conformemente alla normativa vigente.
- 32) I cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime secondarie devono essere sottoposti ad adeguata verifica del loro stato di conservazione e tenuta.
- 33) Durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti.
- 34) Durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario.
- 35) I cassoni devono essere a tenuta e possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.
- 36) Nelle zone di deposito dei rifiuti deve essere presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione dei rifiuti stessi e un facile accesso in tali zone di stoccaggio.
- 37) Relativamente ai rifiuti non pericolosi che hanno un corrispondente codice europeo pericoloso, la ditta deve tenere presso l'impianto, a disposizione delle autorità di controllo, le certificazioni analitiche attestanti la non pericolosità degli stessi ai sensi della Decisione della Commissione Ue 2014/955/Ue.
- 38) Deve essere mantenuta pulita la vasca di raccolta liquidi in prossimità della pressa e i grigliati posti in prossimità all'accesso al capannone.

-
- 39) L'area interessata dall'attività produttiva deve essere circondata da una barriera a verde perimetrale costituita da specie arboree e arbustive autoctone con l'obiettivo di consentire un migliore inserimento dell'insediamento nell'ambiente e mitigare il presunto impatto dell'attività, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato del Comune di Castelfranco Emilia approvato con delibera C.C. n. 8 del 30 gennaio 2004.
- 40) L'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni in cemento, alla rete fognaria, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.
- 41) L'impianto deve essere dotato di idonea recinzione.
- 42) Il Piano di Ripristino dell'area, allegato all'istanza di autorizzazione, deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività, che deve essere comunicata all'ARPAE Sezione di Modena (SAC e Servizio Territoriale) e al comune di Castelfranco Emilia, allegando un cronoprogramma degli interventi. Si precisa, a tal fine, che, entro tale termine, la Ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia, provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti.

Allegato – RUMORE

DITTA DIMER CARTA S.R.L. - IMPIANTO UBICATO IN COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MO), VIA CASSOLA DI SOTTO

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 - 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.

In attuazione dell'art. 4 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico", la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i “Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell’art. 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico”.

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico".

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di “Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”.

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta Dimer Carta S.r.l., nell’insediamento di cui all'oggetto, svolge attività di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi.

Il comune di Castelfranco Emilia ha effettuato la zonizzazione acustica del territorio (ultima variante alla zonizzazione acustica approvata con Del. C.C. n. 59 del 28/03/2014).

Così come è descritto nella valutazione previsionale d'impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95, l'esercizio dell'attività produttiva comporta l'uso di sorgenti di rumore; si ha pertanto la seguente configurazione:

- le principali sorgenti di rumore sono rappresentate da: pressa compattatrice interna allo stabile, operazioni di carico e scarico automezzi, carrelli elevatori per movimentazioni e traffico indotto;
- le sorgenti di rumore di cui sopra sono utilizzate in periodo di riferimento diurno (06:00 – 22:00), in particolare dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 18.00;
- la ditta è inserita all'interno di una classe III (aree di tipo misto), con valori limite di immissione pari a 60 dBA di giorno e 50 dBA di notte;
- i ricettori sensibili più prossimi all'impianto sono due abitazioni poste rispettivamente in direzione Nord a circa 90 metri dai confini aziendali e in direzione Sud a circa 60 metri dai confini aziendali;
- i livelli sonori previsionali dimostrano il rispetto dei valori limite di zona e differenziale per i ricettori considerati.

C-ISTRUTTORIA E PARERI

La ditta Dimer Carta S.r.l. è stata autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 con determinazione della Provincia di Modena n. 202 del 23/11/2012 alla realizzazione e gestione dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi in oggetto. Tale autorizzazione è stata modificata con determinazione n. 544 del 18/12/2014.

In allegato all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione di cui sopra, l'azienda ha presentato valutazione previsionale d'impatto acustico, datata 07/09/2012.

L'ARPA di Modena Distretto Territoriale Area Centro – Modena, con atto prot. n. 54559 del 10/10/2012 ha espresso parere in merito al rilascio dell'autorizzazione suddetta, nel quale, relativamente all'impatto acustico, ha imposto come prescrizioni autorizzative le condizioni generali/operative riportate nella relazione previsionale, in base alle quali l'attività dimostra di poter rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali. Tali condizioni sono state interamente riprese nell'autorizzazione n. 202 del 23/11/2012.

La Ditta nell'istanza di autorizzazione unica di cui al presente atto ha dichiarato che per quanto riguarda l'impatto acustico non sono intervenute modifiche rispetto a quanto descritto e valutato nella relazione previsionale di impatto acustico agli atti.

In data 26/05/2016, con nota prot. n. 30861, è pervenuto a questa Agenzia il parere favorevole con prescrizioni espresso dal comune di Castelfranco Emilia relativamente al titolo ambientale "Impatto acustico".

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

- 1) **Il nulla osta ai soli fini acustici**, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, presso il sito produttivo posto in comune di Castelfranco Emilia (MO), via Cassola di Sotto – foglio 62 mappale 172, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta **Dimer Carta S.r.l.**, secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95.
- 2) Nell'esercizio dell'attività devono essere osservate le condizioni illustrate nell'elaborato "valutazione previsionale di impatto acustico ambientale" datato 07/09/2012 e più precisamente:
 - a) gli impianti utilizzati e le attività devono avere le seguenti caratteristiche acustiche:

-
- S1 – la rumorosità all’interno dello stabile non deve superare i 75 dBA di Leq;
- S2 - la pressa compattatrice oleodinamica, posta all’interno del capannone, non deve produrre un livello superiore agli 82 dBA a 3 m di distanza nella direzione di maggiore emissione sonora;
- S3 – le operazioni di scarico dei rifiuti all’interno del capannone devono svolgersi con un camion per volta e in modo tale da non determinare all’interno dello stesso un livello superiore a 75, 5 dBA a 3 m di distanza;
- S4 – i due carrelli elevatori utilizzati non devono emettere, ciascuno, un livello superiore ai 76,4 dBA a 2 m di distanza;
- S5 – relativamente alla sorgente sonora rappresentata dagli automezzi in carico e scarico, il loro numero e le modalità operative dovranno essere acusticamente coerenti con quanto riportato nella “Valutazione di impatto acustico”;
- S6 - lo scarramento dei cassoni deve determinare un livello superiore ai 78 dBA a 1,5 m di distanza;
- b) l’attività deve essere svolta esclusivamente nel periodo diurno, nell’intervallo compreso tra le ore 7.30 e le ore 12.00 e in quello compreso tra le ore 13.00 e le 18.00;
- c) l’edificio deve essere realizzato con i tamponamenti sui lati nord, sud ed ovest come descritti nella relazione di impatto acustico;
- d) l’accesso dei camion all’area cortiliva deve avvenire dall’ingresso principale; l’utilizzo dell’accesso di servizio dovrà essere limitato a casi eccezionali di emergenza (mezzi di emergenza) e di norma dovrà essere mantenuto chiuso;
- e) deve essere presente, in corrispondenza della pesa, un’area di sosta automezzi da utilizzarsi nel caso in cui la zona di scarico rifiuti interna allo stabile risulti già occupata al momento dell’arrivo di un nuovo camion che dovrà comunque sostare a motore spento;
- f) nella zona di scarico all’interno del capannone è ammissibile la presenza di un solo automezzo per le operazioni di scarico dei rifiuti;
- g) devono essere realizzate e mantenute nel tempo nell’area a verde delle barriere in terra di altezza minima pari a 2 m, a schermatura dell’accesso principale.
- 2) Qualsiasi modifica dell’assetto impiantistico e/o strutturale che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale è subordinata alla presentazione di un nuovo documento di impatto acustico.
- 3) In corso d’esercizio dovranno essere garantite modalità tecnico/gestionali sulle apparecchiature e impianti tecnologici (es. manutenzioni periodiche, sostituzioni, ecc.) tali da assicurare, nel tempo, la loro compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante.
- 4) Le sorgenti di rumore utilizzate, nonché le modalità di uso delle sorgenti, dovranno essere conformi alle condizioni progettuali descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dr. Giovanni Rompianesi

Atto firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

Da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all’originale firmato digitalmente.

Atto n. del.....

Data..... Firma.....

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.